

Esercitazione su analisi SWOT – lezione del 10/03/2025

Ordinare correttamente, in una matrice SWOT, i seguenti contenuti, relativi alla reale analisi SWOT dell'obiettivo tematico 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" del FESR Emilia-Romagna 2024-2020

- Valorizzazione delle specializzazioni produttive su mercati più ampi per effetto della crescente globalizzazione;
- Presenza diffusa sul territorio ed attrattività delle università: 141.700 iscritti nel 2012/2013: 141.700 iscritti nel 2012/2013: 8,3% del totale nazionale; indice di attrattività universitaria 30,3%, dato ottimo nel panorama nazionale, con una buona presenza di studenti universitari stranieri pari al 6% del totale iscritti contro 4% a livello nazionale;
- Persistenza del basso impegno nazionale nella ricerca e innovazione;
- Formazione avanzata al di sotto della media europea: nel 2013 le persone di 25-64 anni con educazione terziaria sono il 17,8% del totale, dato superiore a quello nazionale e anche in costante crescita, ma inferiore a quello medio europeo (come registrato anche per la fascia 30/34 anni);
- Nuovi bisogni emergenti e nuova domanda in settori a elevata specializzazione;
- Formazione avanzata della popolazione 30-34 anni: 27,9% con istruzione terziaria (34,2% per la popolazione femminile), dato superiore all'obiettivo nazionale fissato nel PNR (Piano nazionale della Ricerca);
- Permanenza di politiche nazionali deflazionistiche con conseguenze sulla domanda interna, sullo sviluppo del welfare, sui sistemi della conoscenza;
- Infrastrutture per la ricerca e sviluppo: nonostante la presenza delle università, degli enti di ricerca e la recente costituzione della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia che coinvolge i diversi soggetti presenti, l'offerta di ricerca industriale risulta ancora eccessivamente frammentata, non pienamente capace di creare massa critica verso le imprese e verso le opportunità offerte dalle politiche europee;
- Centralità nelle politiche europee degli ecosistemi regionali di innovazione rivolti in particolare al sistema delle piccole e medie imprese;
- Laureati in discipline tecnico scientifiche: in regione si contano 18,3 laureati in scienza e tecnologia ogni mille abitanti di 20-29 anni, un valore superiore sia a quello nazionale (12,4) che europeo; oltre il 30% dei laureati in regione nell'ultimo anno;

- Ritardo nei livelli e nella strutturazione della ricerca pubblica e privata rispetto ai nuovi trend di domanda;
- Nuovi fondi e programmi europei rivolti allo sviluppo della ricerca industriale e dell'innovazione (Fondi strutturali, Horizon 2020 e EIP) e alla loro messa in rete a livello internazionale;
- Presenza di una rete diffusa di strutture formative post-diploma ITS specializzata negli ambiti della S3 regionale;
- Alta concorrenza internazionale anche per le produzioni e le attività high tech;
- Intensità degli investimenti in Ricerca e Sviluppo: gli investimenti rappresentano l'1,43% del PIL regionale, dato superiore alla media nazionale ma inferiore alla media UE15 e agli obiettivi di Europa 2020;
- Presenza di importanti enti di ricerca nazionali (CNR, ENEA, INAF, INGV, INFN, INFN) cui si accompagna la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia specializzata nella Ricerca Industriale per le imprese con oltre 80 strutture accreditate, organizzata in piattaforme coerenti con la S3 regionale;
- Posizionamento regionale in miglioramento rispetto all'Indice di innovazione regionale: da "medium" del 2007 e 2009 a "high" del 2011;
- Difficoltà per la crescita delle imprese e il consolidamento e sviluppo delle start up innovative e creative in grado di incidere sullo sviluppo degli ambiti della S3;
- Scarsa attrattività del nostro paese per le figure altamente specializzate, con fenomeni di precarizzazione anche nelle figure elevate (design, ricerca etc.) con conseguente fuga di "cervelli";
- Personale impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo: incidenza maggiore (1,24% dell'occupazione totale) di quanto rilevato a livello nazionale ed europeo;
- Modesta posizione sulla Bilancia tecnologica regionale: dal mercato della tecnologia l'Emilia ha incassato nel 2009 solo lo 0,25% di quanto incassato tramite le merci esportate; la vendita di diritti e servizi di know-how da parte dell'Emilia-Romagna rappresenta solo il 5% del totale nazionale;

- Brevetti registrati all'European Patent Office: i brevetti provenienti dalla regione – seppur in calo nell'ultimo periodo – rappresentano il 15% del totale nazionale, con la miglior media di brevetti pro capite, al di sopra di quella europea;
- Servizi ad alto livello di conoscenza: i settori ad alta intensity di conoscenza (Knowledge intensive) – che comprendono i servizi di informazione e comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'istruzione, la sanità e assistenza sociale, ecc. – rappresentano solo il 29,7% dell'occupazione totale (sono il 33,8% a livello nazionale ed il 39% a livello di UE27);
- Specializzazione nei settori manifatturieri a medio-alta tecnologia: i settori manifatturieri a medio-alta tecnologia impiegano l'8% dell'occupazione totale della regione, mentre rappresentano il 4,8% in Italia ed il 4,5% a livello europeo. In termini di esportazioni questi settori rappresentano il 52,6% delle esportazioni regionali totali (nel Nord rappresentano il 44,4% e a livello nazionale il 38,5%) e costituiscono ambiti particolarmente importanti nello sviluppo della S3 regionale;
- Propensione all'innovazione delle imprese regionali mediamente più elevata della media nazionale: il 37,7% delle imprese con almeno 10 addetti ha introdotto almeno un'innovazione nel processo produttivo.